

cordi intercorsi fra Governo, Anas, e Autobrennero è prevista la realizzazione del casello autostradale di Laives »;

quello del traffico di attraversamento del centro cittadino è un problema rilevante per la città di Laives e sarebbe auspicabile quantomeno la realizzazione di un accesso autostradale automatizzato per evitare che i mezzi pesanti transitino attraverso il centro cittadino;

quali siano esattamente gli accordi a cui si fa riferimento fra Governo, Anas e Autobrennero, che cosa comportino e quali siano i tempi, le modalità e soprattutto i finanziamenti previsti per la realizzazione dell'opera —:

se esista un piano, un accordo scritto o altro documento che comprovi tali accordi fra Governo, Anas e Autobrennero;

se esista già un incarico, uno studio di fattibilità o uno studio di massima dell'opera. (4-09033)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

martedì 10 febbraio u.s. nel municipio di Civitavecchia (Rm) si è svolto il Consiglio comunale avente ad oggetto la revisione dell'accordo tra Enel e Comune, per la conversione a carbone della centrale di Tor Valdaliga Nord;

secondo gli interpellanti la presenza devastante su migliaia di ettari di territorio comunale, di una simile struttura e le pesantissime servitù di elettrodotto che comporterà, avranno un impatto rovinoso sullo sviluppo economico del territorio, sull'agricoltura, sull'attività portuale, sul paesaggio, sul turismo, sulla qualità dell'aria e delle acque costiere;

l'inquinamento della nuova centrale a carbone non riguarderà dunque solo la popolazione limitrofa ma, secondo valutazioni scientifiche, sarebbe in grado ad arrivare fino a 300 chilometri di distanza, provocando un impatto gravissimo sulla salute pubblica degli abitanti di una vasta zona dell'Alto Lazio, già provata da decine di anni di inquinamento. Ricerche mediche territoriali hanno infatti mostrato come le condizioni sanitarie dei cittadini/e del comprensorio, causa l'inquinamento, sono progressivamente peggiorate tanto da collocare Civitavecchia al primo posto nella regione, per morbilità e mortalità;

alla seduta del Consiglio comunale hanno partecipato numerosi cittadini/e, oltre ad associazioni contrarie alla riconversione della centrale a carbone, che nel corso della seduta hanno espresso il loro dissenso contro le decisioni del sindaco e della giunta di confermare l'accordo già stipulato con l'Enel;

questa protesta democratica dei cittadini e delle cittadine oltre che delle associazioni e dei *comitati no-coke* è stata volutamente strumentalizzata da alcuni consiglieri e da una parte della stampa locale come un'aggressione al consiglio comunale stesso, mentre non risulta nessun comportamento, né atto intimidatorio da parte di alcuno dei presenti, né nell'aula consiliare e tanto meno nel corso del corteo, che pur svolgendosi in un clima sicuramente teso, è stato pacifico e non violento come dimostrato dalle numerose Forze dell'ordine presenti che non hanno in alcun momento, ritenuto di dover intervenire —:

se il Ministro in indirizzo abbia una conoscenza precisa dei fatti;

in che modo intenda continuare a garantire la libera manifestazione del dissenso anche verso le Istituzioni al fine di non alimentare motivi di tensione dovuti alla interpretazione del dissenso stesso come fatto illegale e pericoloso.

(2-01073)

« Giordano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella scorsa tornata elettorale amministrativa del 26 maggio 2002 si sono svolte le elezioni del Comune di Agropoli in provincia di Salerno;

all'esito dello svolgimento delle stesse e di un successivo ricorso giurisdizionale è stata dichiarata l'incompatibilità e la decadenza del Sindaco risultato eletto giusta sentenza definitiva della Corte di Cassazione n. 11959/03 (facente seguito a conformi decisioni dei Giudici di prime cure, che si erano ugualmente pronunciati per l'incompatibilità e la decadenza con sentenze rispettivamente, n. 677/02 del Tribunale del Vallo della Lucania e n. 260/03 della Corte di Appello di Salerno);

a tutt'oggi non risulta tempestivamente intervenuto, quale atto dovuto, il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale interessato ai sensi dell'articolo 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la mancata pronuncia del detto decreto consentirebbe, di fatto, la permanenza di Consiglio e Giunta in via temporanea ai sensi dell'articolo 53 del sopra ricordato decreto legislativo e, quindi, sostanzierebbe un'ulteriore proroga annuale di una amministrazione che, con la declaratoria di decadenza del Sindaco a mezzo di sentenza passata in giudicato, non dovrebbe avere più ragione alcuna di sopravvivenza;

il ritardo dell'Amministrazione dell'Interno pare essere dovuto alla proposizione, da parte del Sindaco dichiarato decaduto, di un ricorso per revocazione della citata sentenza della Corte di Cassazione;

sorge quindi, la delicata questione di dover decidere se la proposizione di un mezzo di impugnazione straordinario ovvero, nella fattispecie, la formulazione di istanza di revocazione deve o meno bloc-

care l'esecuzione, dopo tre gradi di giudizio elettorale, di una sentenza passata in giudicato;

la risoluzione della questione, involgendo delicati aspetti giuridici e di prassi ed essendo destinata a costituire un precedente, deve — al di là di qualsiasi parte politica oggi interessata — imporre per la chiarezza oggi dovuta e per l'avvenire una espressa affermazione della volontà interpretativa e delle conseguenti tempestive decisioni dell'Amministrazione competente —:

si chiede di conoscere quale siano gli intendimenti del Governo in ipotesi.

(2-01074) « Oricchio, Cardello, Mazzoni, Mario Pepe, D'Alia, Palmieri, Falanga, Sanza, Palma, Leo, Schmidt, Fasano, Perlini, Lainati, Saponara, Perrotta, Baiamonte, Antonio Barbieri, Milanato, Testoni, Cesaro, Paniz, Nespoli, Pittelli, Ciro Alfano, Bertucci, Carrara, Massidda, Campa, Santori, Antonio Russo, Lazzari, Lezza, Pacini, Lavagnini, Stradella ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno con proprio decreto 1° settembre 2000 n. 318 emanava il « regolamento concernente i criteri di riparto dei fondi erariali destinati al finanziamento delle procedure di fusione tra i comuni per l'esercizio associato di funzioni comunali »;

l'articolo 31 comma 7 lettera a) della legge n. 289 del 2002 prevede l'incremento dei contributi erariali spettanti a Unioni di Comuni per l'anno 2003 nella misura complessiva di cinque milioni di euro, per l'esercizio in forma congiunta dei servizi di polizia locale, destinati a finalità di investimento;

il ministero dell'interno ha al riguardo emanato il decreto 23 dicembre 2003 disciplinante le modalità di assegnazione del contributo di cui sopra interpretando detta norma in senso restrittivo e attribuendo esclusivamente alle Unioni di Comuni la possibilità di ottenere tali risorse;

pertanto a questi fondi non possono attingere le Comunità montane che esercitano su delega dei comuni il servizio associato di polizia municipale ai sensi dell'articolo 27 del TUEL 267/2000 che, comunque, identifica le Comunità montane come unioni di comuni;

ciò comporta una indubbia sperequazione fra i livelli del sistema associativo e penalizza i Comuni che hanno privilegiato le Comunità montane, delegandole, in considerazione della loro funzione comprensoriale —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato per evitare la come sopra esposta sperequazione e addivenire alla migliore soluzione.

(2-01078)

« Nan ».

Interrogazioni a risposta orale:

MASTELLA, OSTILIO, MAZZUCA POGGIOLINI, POTENZA, CUSUMANO, DE FRANCISCIS e LUIGI PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno prossimo gli elettori saranno chiamati alle urne per rinnovare le cariche politiche sia al Parlamento Europeo che in talune Amministrazioni locali;

su pressioni malavitose, nelle ultime tornate elettorali svoltesi nel nostro Paese ed in particolare in alcuni seggi elettorali, la segretezza del voto è venuta meno a causa dell'utilizzo di telefonini cellulari muniti di videocamera che hanno consentito di fotografare nella cabina elettorale la scheda con l'indicazione del voto espresso —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per garantire alle prossime ele-

zioni il rispetto della segretezza del voto, principio fondamentale della nostra Carta costituzionale;

se non ritenga di emanare un apposito provvedimento che vieti la presenza nonché l'utilizzo di qualsiasi apparecchiatura elettronica nei seggi elettorali.

(3-03075)

VIOLANTE, BENVENUTO e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Torino è grave l'allarme per la carenza degli organici e per la insufficienza dei mezzi necessari all'espletamento delle funzioni proprie della polizia di Stato;

secondo notizie di stampa, 128 agenti specializzati del reparto mobile addetti all'ordine pubblico e al controllo del territorio — come risulta dallo schema di decreto del ministero dell'interno n. 557/RS/01/44/4521 — saranno distaccati dalla questura di Torino;

il Governo ha disatteso le promesse di incremento di organico di poliziotti;

il commissariato Barriera Nizza, avrebbe in servizio ottanta agenti ma solo dodici, due per turno, per quattro turni giornalieri possono essere impiegati effettivamente nel pattugliamento delle strade di San Salvario e della zona ospedali e del Lingotto —:

se non ritenga opportuno incrementare gli organici e riconsiderare il piano di distribuzione territoriale del personale per garantire la sicurezza dei cittadini ma anche per assicurare la copertura dei nuovi servizi, tra i quali il tanto propagandato poliziotto di quartiere. (3-03081)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta le cronache registrano una violenta aggressione finita tragicamente a Napoli sul lungomare di Mergellina;

a pagare con la vita, in questa circostanza, è stato un giovane diciannovenne, Francesco Estatico, accoltellato nei pressi di alcuni frequentati *chalet* della zona nel corso di una litigata che sarebbe accidentalmente scaturita per futili ragioni;

il giovane sarebbe stato brutalmente aggredito ed accoltellato domenica 15 febbraio intorno alle ore 22 e sarebbe successivamente deceduto a causa della conseguente emorragia sviluppatasi;

l'episodio ha inorridito e sconvolto l'intera comunità facendo riemergere, ancora una volta, angosce e timori nei cittadini, sempre più sfiduciati a causa del proliferare di violenze ed azioni criminali;

prescindendo dalla specificità del grave episodio denunciato, la zona continua ad essere teatro di violenze ed aggressioni di ogni tipo, ancorché frequentata fino a tarda sera da cittadini di ogni età;

più volte si è richiesto, anche da parte dell'interrogante, uno sforzo ulteriore al Ministero in indirizzo per ottimizzare e potenziare il dislocamento delle risorse umane e strutturali delle forze dell'ordine allo scopo di garantire un capillare controllo del territorio;

la realizzazione di presidi delle forze dell'ordine dislocati nei punti più esposti della zona potrebbe contribuire considerevolmente a sviluppare un piano di capillare prevenzione fornendo altresì al cittadino maggiore fiducia e tranquillità;

la presenza dei richiamati presidi, ancorché agili e strutturalmente semplificati, consentirebbe al cittadino di avere punti di riferimento vicini e sicuri sui quali poter contare in ogni momento della giornata —:

quali provvedimenti, di concerto con le competenti autorità territoriali, intenda adottare allo scopo di monitorare la zona interessata dai recenti tragici accadimenti

richiamati in premessa e potenziare la sicurezza per i cittadini sul territorio.

(3-03084)

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con precedente atto ispettivo (n. 4/07237), presentato il 25 agosto 2003, in attesa ancora di risposta, l'interrogante metteva in luce la grave situazione che, in termini di mezzi e di uomini, stavano attraversando le nostre forze dell'ordine;

in un articolo comparso nella giornata di oggi, martedì 17 febbraio, sulla cronaca di Torino del quotidiano *la Repubblica* viene resa nota la volontà del Ministero dell'interno di trasferire 128 agenti del reparto mobile attualmente operanti nella città;

tale decisione sarebbe prevista nello schema di un decreto del Ministero, protocollato con il numero 557/RS/01/44/4521;

questa eventualità ha creato un giustificato allarme in tutte le forze dell'ordine operanti a Torino, tenuto conto della particolare situazione che sta affrontando la città a causa dell'attuale crisi economica e del fatto che, secondo quanto previsto dallo stesso ministero, la carenza di organico tra le forze di polizia era quantificabile perlomeno in trecento unità;

in questo modo si priverà la città di Torino di 128 agenti esperti ed in grado di affrontare le situazioni più difficili ed eventuali sostituzioni degli stessi, con nuovi arrivi di agenti inesperti, determinerà un ulteriore calo del livello di sicurezza assicurato ai cittadini;

tutto ciò in una realtà in cui le nostre forze di polizia denunciano di lavorare su mezzi che hanno già percorso duecentomila chilometri, con computer antidiluviani, stampanti che prendono fuoco e dentro uffici che non rispettano le minime norme di sicurezza;

per illustrare lo stato d'animo che attraversa le forze dell'ordine operanti

nella città di Torino, dove sono quadruplicati nel giro di un anno le rapine in farmacia e sono in aumento i furti, gli scippi ed i borseggi, è importante riportare una frase pronunciata da un agente della Squadra mobile (riportata nell'articolo) « Una volta noi eravamo quelli che dovevamo garantire l'ordine. Ora siamo qui a cercare di gestire il disordine in tutti i modi, anche facendo il gioco delle tre carte » —:

quali sono i criteri con i quali si è arrivati ad una tale decisione tenuto conto, oltretutto, che nella città di Torino nel 2006 si svolgeranno le Olimpiadi della neve e che quindi sarà indispensabile aumentare i livelli di sicurezza e di conseguenza, il numero di agenti presenti;

se non si ritenga, alla luce di quanto denunciato dagli stessi operatori della polizia e dalle istituzioni locali, rivedere immediatamente tale decisione e attivarsi, al contrario, per incrementare la presenza delle forze dell'ordine nella città;

se non si ritenga che tali decisioni siano totalmente in contrasto con la volontà, più volte espressa da questo Governo, di garantire maggiore sicurezza ai cittadini e come si intenda operare affinché, al di là della campagna propagandistica che ha accompagnato la decisione di istaurare il poliziotto di quartiere, si diano alle nostre forze dell'ordine i mezzi e gli strumenti necessari per continuare nella loro battaglia di contrasto alla piccola e grande criminalità. (3-03085)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro ha manifestato la volontà di modificare il Testo Unico delle Leggi in materia di armi presentando un articolato in cui è previsto, tra l'altro, che ogni titolare di porto d'arma per uso caccia deve sottoporsi ad una visita annuale presso una Commissione medica provinciale composta da cinque specialisti;

questa previsione costituirebbe un inutile quanto vessatorio aggravio economico nei confronti dei cacciatori già colpiti pesantemente dalla gabella per il rinnovo del porto d'armi;

inoltre, in Trentino — a differenza del resto d'Italia — la caccia viene esercitata con uno stretto legame tra il cacciatore, il proprio territorio e la selvaggina in esso presente; infatti, attraverso le Associazioni Comunali Cacciatori, riunite a livello provinciale nell'Associazione cacciatori della Provincia di Trento, i cacciatori del Trentino attuano una seria tutela e salvaguardia della selvaggina, portando ad un incremento controllato delle specie, compatibilmente con il proprio ambiente;

l'obbligatorietà della visita annuale costituirebbe un aggravio economico per i cacciatori e potrebbe essere motivo di rinuncia, soprattutto per molti cacciatori anziani, residenti nelle Valli del Trentino Alto Adige Südtirol, per i quali la caccia costituisce una ragione di vita attiva e soprattutto motivo di socialità nelle comunità locali —:

se innanzitutto è a conoscenza della situazione descritta e se non ritenga opportuno ed urgente ripensare questa norma tenendo in debito conto l'ulteriore aggravio economico cui sarebbero sottoposti i cacciatori che, potrebbero addirittura abbandonare l'esercizio della caccia che, per il Trentino Alto Adige Südtirol, porterebbe a gravi situazioni di squilibrio tra selvaggina e territorio dove, l'eccessiva densità di selvatico potrebbe creare squilibri, danni ed epizootie;

se non ritenga comunque opportuno valutare che un simile aggravio economico porterebbe nelle fasce più deboli, soprattutto tra i cacciatori anziani, una possibile rinuncia con la conseguente perdita di socialità e di motivi per svolgere una vita attiva nelle comunità locali;

se non consideri indispensabile il comportamento etico uomo-caccia-natura che ci viene tramandato proprio dai cacciatori più anziani, un valore che ci viene

dal passato e che potrà continuare se sapremo valorizzare l'uomo che, con intelligenza e studio, saprà valutare un futuro compatibile con le risorse della natura. (5-02880)

RAISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 18 febbraio 2004, in Piazza Verdi Azione Universitaria di Bologna ha attrezzato un banchetto regolarmente autorizzato per raccogliere firme a sostegno della propria lista per le prossime elezioni universitarie;

dopo pochi minuti il banchetto è stato circondato da alcune decine di No Global aderenti al TPO di Bologna che — inneggiando alla droga libera — espongono striscioni e indirizzano parole offensive ai giovani universitari di alleanza nazionale;

ben presto la presenza dei No Global si faceva più numerosa e agli insulti si aggiungevano le intimidazioni;

sul posto sono sopraggiunti gli uomini della PS che hanno impedito l'accesso al banchetto ai disobbedienti, i quali per tutta risposta hanno iniziato a lanciare sui militanti e sulle forze dell'ordine uova e semi di canapa;

verso le ore 12 le Forze dell'Ordine hanno rinunciato definitivamente ad allontanare i No Global dal luogo dell'aggressione ed essendo questi ultimi aumentati numericamente (200 contro 30) ne hanno approfittato per intensificare il lancio di oggetti tra cui un petardo; durante questo episodio di « guerriglia urbana » i No Global hanno esposto una bandiera della pace che al centro presentava la figura di una foglia di cannabis: non si spiega quale sia il *trade union* tra l'esaltazione delle droghe leggere, l'ostentato pacifismo ed i comportamenti violenti che sono stati posti in essere dai cosiddetti « pacifisti »;

tra le ore 12,30 e le 13,30 (orario di scadenza dell'autorizzazione per il ban-

chetto), i militanti di AU sono stati letteralmente ricoperti da un continuo lancio di uova, sacchi d'immondizia e oggetti vari (tra cui bottiglie);

è da sottolineare il fatto che nonostante la polizia avesse assistito ad un'aggressione in piena regola non è efficacemente intervenuta per bloccare i facinorosi e accompagnarli al commissariato per appurarne le generalità;

alle ore 13,30 il banchetto allo scadere dell'orario previsto dall'autorizzazione è stato regolarmente chiuso e la polizia ha scortato i ragazzi aggrediti fuori dalla zona universitaria —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;

chiede di sapere perché le forze dell'ordine per il cui operato quotidiano si esprime il massimo della solidarietà, in questa occasione non abbiano preso provvedimenti più fattivi come ad esempio il fermo dei facinorosi in caserma per appurarne le generalità;

chiede inoltre come intenda agire per garantire che in futuro venga rispettato il diritto — sancito dalla Costituzione — di tutti i cittadini di esprimere liberamente le proprie idee senza essere aggrediti ingiustamente da sedicenti movimenti « pacifisti ». (5-02894)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da circa un anno e mezzo l'Ordine Mauriziano è stato Commissariato dal Governo, attraverso la nomina del Prefetto Anna Maria d'Ascenzo la quale ha sostituito la Presidente, nominata dall'ex-Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Emilia Bergoglio;

tale sostituzione si è resa indispensabile a seguito dell'enorme deficit (tra i

700 e gli 800 miliardi di vecchie lire) oggettivamente susseguente alla gestione della Professoressa Emilia Bergoglio;

tale gestione ha provocato, come conseguenza, molte difficoltà soprattutto all'interno della struttura ospedaliera Mauriziano, generando motivate apprensioni tra i lavoratori e una progressiva sfiducia da parte degli utenti;

con una nota del 10 febbraio il Commissario d'Ascenzo ha dichiarato: « Questa è una vicenda simile a quella Parmalat: miliardi di deficit persone che si sono mangiate i soldi. È possibile che nessuno debba risponderne? la risposta al Ministro... »;

le affermazioni del Prefetto sono conseguenti a quelli che appaiono all'interrogante sconsiderati attacchi nei suoi confronti da parte del Sindaco di Torino;

il Prefetto, a nostro avviso, sta lavorando in silenzio ma efficacemente e soprattutto, al di fuori delle polemiche politiche —;

se non intenda avviare un'inchiesta amministrativa al fine di accertare le reali responsabilità del deficit;

se risulti che la Magistratura abbia avviato indagini per verificare la correttezza della passata gestione amministrativa dell'Ordine Mauriziano anche in considerazione di un enorme deficit accumulato in pochissimi anni;

quali tempestivi provvedimenti intendano adottare per risolvere la ormai troppo lunga « querelle » dell'Ordine Mauriziano. (4-08959)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 17 febbraio 2004, l'Associazione bambini cerebrolesi (Abc) della Sardegna ha denunciato il caso di vera e propria discriminazione consumatosi ai danni di una bimba che sarebbe dovuta partire con il primo volo Alghero-Milano dell'Air One,

alle 6,30, per una importante visita medica, ma al momento di ritirare il biglietto è stato comunicato alla mamma che « animali, carichi speciali e disabili non possono partire con i primi voli »;

a seguito dell'increscioso episodio, la madre della bimba ha dovuto chiedere un intervento speciale da parte dell'*équipe* medica che segue la bambina per poter spostare l'orario di prenotazione della visita e non perdere l'appuntamento, atteso da mesi;

a parere dell'interrogante il suddetto episodio si configura come una grave discriminazione, anche tenuto conto del fatto che esisterebbe una incredibile direttiva interna, datata 25 ottobre 2003, valevole per tutti i voli in partenza dagli aeroporti isolani, che impedisce alle persone con disabilità di poter volare come tutti in quegli orari, considerando la loro carrozzella come un carico speciale —;

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, affinché venga annullata tale iniqua direttiva interna, che si configura come una vera e propria norma discriminatoria.

(4-08972)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

se siano a conoscenza che con sempre maggiore frequenza lungo le principali strade di Guidonia Montecelio e Tivoli siano presenti persone, verosimilmente straniere, che offrono prestazioni lavorative ad imprenditori che approfittano del loro stato di bisogno;

quali iniziative siano state finora assunte per contrastare questa moderna forma di caporalato e di sfruttamento;

quali provvedimenti, più in generale, siano stati intrapresi per osteggiare il « lavoro nero » nell'area tiburtina;

quali iniziative siano state programmate per verificare se nei cantieri dell'hinterland siano presenti lavoratori non in regola con le leggi sul collocamento —:

se siano state avviate indagini per accertare chi tiri le fila di questa illegale offerta di manodopera;

per quale motivo non si sia finora intervenuti in maniera adeguata, e soprattutto meno tollerante, per stroncare definitivamente il fenomeno. (4-08975)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti notizie di stampa ipotizzano come imminente la presentazione di un'iniziativa normativa volta a prevedere che i cacciatori siano sottoposti ad una visita medica presso una Commissione provinciale composta di 5 specialisti, al fine di potere continuare a detenere regolarmente le armi, indispensabili per l'esercizio dell'attività venatoria;

detta ipotesi di previsione legislativa finirebbe per ingiustamente penalizzare persone che, nella quasi totalità, esercitano l'attività venatoria con il massimo dello scrupolo possibile e che, inoltre, svolgono una preziosa attività di volontariato, di vigilanza e di concreta e disinteressata gestione del territorio;

saggezza e buonsenso, secondo l'interrogante, imporrebbero di non presentare una tale iniziativa normativa da parte del Governo— :

se quanto esposta risponda al vero. (4-08979)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, i sindacati di Polizia denuncerebbero l'impossibilità, da parte dell'ufficio immigrazione della questura di Torino, di assorbire l'ondata di rinnovi dei per-

messi di soggiorno rilasciati con la regolamentazione prevista dalla legge Fini-Bossi;

conseguenza di questa difficoltà potrebbe essere un prolungamento dei tempi per l'attuazione degli *iter* necessari (si ipotizzano 7000 rinnovi al mese) —:

quali urgenti provvedimenti di natura amministrativa si intendano adottare al fine di agevolare il lavoro della questura di Torino nel rinnovo dei permessi di soggiorno;

se non ritenga adottare iniziative atte a potenziare tempestivamente, anche attraverso contratti a termine, l'organico della questura di Torino, deputato alle funzioni di cui all'oggetto. (4-08988)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, in particolare nella zona stazione Porta Nuova - Piazza Carlo Felice, da tempo si verificano numerosi casi di microcriminalità, soprattutto aggressioni ai danni alle donne che vengono circondate, scippate e borseggiate;

gran parte delle violenze di cui sopra sono commesse da ragazzi extracomunitari di età compresa tra i 9 e i 15 anni;

il degrado della zona è causa di fortissimi disagi ai danni dei residenti e dei negozianti i quali trattandosi di uno stato di vera e propria esasperazione, chiedono maggiore protezione dalle Forze dell'Ordine e dai Vigili Urbani i quali non interverrebbero in maniera efficace —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare al fine di migliorare la sicurezza e la vivibilità della zona;

se non intenda prevedere maggiori presenze e controlli da parte delle forze dell'ordine, tese a scoraggiare gli episodi criminosi di cui sopra. (4-08990)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al*

Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

la nostra legislazione prevede come strumento di tutela del consumatore, l'obbligo della lingua italiana nell'etichettatura, nella pubblicità, nei manuali e nelle istruzioni d'uso dei seguenti prodotti distribuiti sul mercato nazionale:

a) prodotti alimentari; b) prodotti farmaceutici; c) sostanze e preparati pericolosi; d) tessili; e) giocattoli; f) televisori; g) altri elettrodomestici, ma limitatamente all'indicazione del consumo energetico; h) apparecchi a gas senza scarico esterno;

tale obbligo è esteso anche alle fatture, ai bollettini di pagamento, alle certificazioni sanitarie, agli atti amministrativi, nonché a tutti i contratti stipulati in Italia;

in particolare, l'etichettatura, le istruzioni e i manuali d'uso sono destinati ad assicurare al consumatore una corretta e trasparente informazione del consumatore in modo da non indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche dei vari prodotti e precisamente sulla natura, sulla identità, sulla qualità, sulla composizione, sulla quantità, sulla conservazione, sull'origine o la provenienza, e, nel caso di elettrodomestici od altre apparecchiature, sul corretto funzionamento degli stessi, sulle norme di sicurezza e le regole di comportamento nell'uso;

purtroppo solo in pochi casi dei casi sopraindicati si avverte la sensibile opportunità di usare, oltre alla lingua italiana anche altre lingue che rispondano alle diverse esigenze dei tanti cittadini stranieri che vivono nel nostro paese e che non conoscono la nostra lingua;

le ultime statistiche indicano che nel 2003 in Italia sono giunti circa 65 milioni di stranieri di cui circa la metà per turismo;

l'Italia resta dunque una meta turistica di primissimo piano per gli stranieri. Basta guardare i numeri: il fatturato diretto è di circa 83 miliardi di euro (il 6,6 per cento del prodotto interno lordo). Con l'indotto i miliardi diventano 148 (11,7 per cento del Pil). Gli occupati sono 2.274.000;

inoltre, vivono e lavorano attualmente in Italia circa 3 milioni di immigrati regolari proveniente da diversi paesi europei ed extraeuropei;

l'assenza di traduzioni negli atti e nelle informazioni necessarie ad una corretta vita di relazione per questi cittadini stranieri rappresenta un elemento discriminante che danneggia l'immagine del nostro Paese e la sua economia, ostacolano l'integrazione di questi cittadini nel nostro tessuto socio-economico e li rende spesso vittime di inganni di frodi e, in taluni casi ne mettono addirittura a repentaglio la loro stessa incolumità fisica, come nel caso della mancata comprensione di istruzioni che riguardano situazioni di pericolo;

un paese civile e moderno come il nostro, che ha sempre fatto dell'accoglienza una sua bandiera, non può consentire che questo avvenga nella totale indifferenza delle istituzioni;

l'esclusione sociale rappresenta un fenomeno dalle molteplici dimensioni, le cui manifestazioni comprendono situazioni di discriminazione e privazione dei diritti del cittadino come quelle qui descritte —:

se i Ministri interrogati, ciascuno per le proprie competenze ed in considerazione di quanto argomentato, non ritengono necessario, urgente ed opportuno predisporre opportune iniziative, anche di carattere normativo, affinché venga previsto l'uso, oltre che della lingua italiana, anche di altre lingue, o almeno della lingua inglese, nell'etichettatura, nella pubblicità, nei manuali, nelle istruzioni d'uso, nelle fatture, nei bollettini di pagamento, nelle certificazioni sanitarie, negli atti amministrativi, nonché in tutti i tipi di contratto stipulati in Italia. (4-08995)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le domande di accesso alle quote di ingresso dei cittadini stranieri assegnate alla provincia di Verona (401) sono state nella sola prima giornata 1114, mentre fin dal momento della distribuzione dei moduli gli impiegati dell'ufficio provinciale del lavoro si erano trovati di fronte ad oltre 2000 persone;

solo l'intervento del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, del comune che ha messo a disposizione un padiglione della fiera, la mediazione del coordinamento dei migranti e dello sportello legale migranti e rifugiati hanno scongiurato, dopo un primo momento drammatico che la totale inadeguatezza delle quote assegnate alla provincia di Verona si trasformasse in « assalto » da parte di chi è disposto a bivaccare intere notti pur di poter depositare la richiesta di un lavoratore per il quale è già disponibile un posto di lavoro;

la soluzione adottata è stata quella di accettare tutte le domande per procedere poi ad individuare criteri di accesso oggettivi per le quote disponibili —:

se, nell'attesa di una doverosa revisione della legge sull'immigrazione rivelatasi a giudizio dell'interrogante totalmente inadeguata da ogni punto di vista, si intendano adottare iniziative finalizzate ad un ampliamento delle quote assegnate alla provincia di Verona, dimostratesi palesemente insufficienti rispetto alle necessità e alle richieste. (4-09005)

LEONI e RUGGHIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel comprensorio di Anzio e Nettuno da tempo sono presenti agguerrite consorterie criminali di stampo mafioso;

il procuratore aggiunto della direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Italo Ormani, e il dottor Luigi De Ficchy hanno riferito alla Commissione

parlamentare antimafia, nel maggio scorso, di una forte presenza di organizzazioni criminali nell'area in questione;

in una intervista a *Il Messaggero* (9 febbraio 2004) il senatore Centaro, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, ha dichiarato che « sul litorale e in altre zone fuori Roma ci sono presenze di *clan* di tipo mafioso » e, riferendosi alla zona di Anzio e Nettuno, che i *boss* appartengono ai *clan* calabresi Gallace e Novella »;

la relazione del Ministro dell'interno *pro tempore* sulla situazione della criminalità organizzata presentata al Parlamento nel 1996 segnalava la presenza della cosca Gallace della 'ndrangheta nelle città in questione, ribadita anche dalla recente relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia;

l'interrogante, in data 22 luglio 2003, con l'atto ispettivo n. 4-07036, denunciava i rapporti tra l'assessore alle attività produttive del comune di Nettuno, Vincenzo Guidi, e Franco D'Agapiti, condannato a 14 anni per aver diretto e costituito un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;

nel maggio 2003 è stata inaugurata in Nettuno la struttura « Oikos 2 — Una casa per vivere », sita in via Acquapendente 18;

alla cerimonia di inaugurazione del suddetto centro, finanziato dalla Regione Lazio con 650.000 euro, sono intervenuti il Presidente della Giunta regionale Francesco Storace e il consigliere regionale Luigi Celori (Alleanza Nazionale);

la struttura in questione risulta di proprietà di Franco D'Agapiti, esponente di spicco della malavita organizzata (che peraltro — risulta all'interrogante — era presente alla cerimonia di inaugurazione), come certificato dai registri dell'Ufficio del territorio di Roma, nei quali risulta registrato un contratto di durata ultranovennale tra il suddetto pregiudicato e il presidente dell'associazione « Oikos » Francesca Trionfi;

nell'attuale Consiglio comunale di Nettuno figura Claudio Dell'Uomo, eletto nelle file di Alleanza Nazionale e raggiunto nel 1994 da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, insieme a Massimo Ludovisi di Nettuno, persona strettamente legata ad Enrico Paniccia (come risulta dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari distrettuale di Roma dottor Pier Francesco De Angelis il 23 giugno 1998) ed elemento di spicco della criminalità organizzata;

l'assessore Stefano Di Magno (Alleanza Nazionale) ha subito, tra il 2000 e il 2001, vari attentati intimidatori, come incendi dolosi al cancello della sua villa ed esplosioni di arma da fuoco all'indirizzo della sua abitazione;

nel mese di aprile scorso, inoltre, l'allora presidente del Consiglio comunale Domenico Kappler (Alleanza Nazionale) ha rinvenuto un proiettile calibro 357 *Magnum* sotto la porta del suo studio professionale;

alla luce di questi fatti, emergono elementi in merito a collegamenti diretti e indiretti di alcuni amministratori e consiglieri comunali di Nettuno ed elementi della criminalità organizzata, mentre gli attentati suesposti potrebbero costituire forme di condizionamento esercitate nei confronti degli stessi amministratori —:

se il Ministro dell'interno non intenda sollecitare il Prefetto di Roma, ove ne ricorrano gli estremi, a nominare una commissione d'accesso per verificare se vi siano gli elementi per lo scioglimento del consiglio comunale di Nettuno, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000;

se il Ministro della giustizia non intenda verificare se la Direzione distrettuale antimafia della Procura di Roma abbia aperto indagini in ordine ai fatti in questione. (4-09010)

RANIERI e CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di Acerra stanno vivendo un momento difficile. Non si sentono più garantiti per quanto attiene la sicurezza e l'ordine pubblico per i pericoli, derivanti sia dalla delinquenza comune che da quella organizzata; ciò che è più grave, non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni;

sono aumentati considerevolmente scippi, rapine e furti: in particolare, ai danni di persone anziane, che non sono in grado di difendersi;

si stanno verificando con maggiore frequenza casi di sparatorie o aggressioni nelle strade cittadine, anche nel centro della città, in cui sono coinvolti spesso immigrati extracomunitari; ciò, si aggiunge alle azioni criminali di varia natura dovute a organizzazioni camorristiche locali;

sono aumentati in questi ultimi mesi furti in appartamenti, durante la notte intere zone di Acerra sono state «setacciate» da malviventi organizzati in bande specializzate —:

quale valutazione si dia di una simile preoccupante situazione;

come si intenda affrontare il problema di un potenziamento delle forze dell'ordine ad Acerra e di un maggiore controllo del territorio smentendo le voci che mettono in discussione la stessa esistenza del commissariato di polizia;

se non si ritenga che sia il commissariato di polizia che le caserme dei carabinieri siano ubicate in zone estremamente periferiche della città, difficilmente raggiungibili dai cittadini. (4-09013)

MORGANDO, CHIANALE e PANATTONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Ricerche Biomediche «A. Marxer» RBM S.p.A., con sede a Colletto Giacosa in provincia di Torino, opera

dal 1969 nel settore della ricerca pre-clinica e clinica per lo sviluppo di nuovi farmaci;

RBM è stata promotrice e parte attiva in Italia e in Europa per l'ideazione, lo sviluppo e la validazione di metodiche sperimentali alternative all'uso dell'animale e che alcune di queste sono state internazionalmente accettate;

RBM opera da sempre nei limiti di leggi e normative nazionali, europee (EMEA) ed internazionali (FDA, MHW giapponese);

RBM esegue sperimentazioni richieste per legge solo dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazioni, e viene sottoposta regolarmente a severi controlli senza preavviso da enti nazionali, europei ed internazionali;

RBM ha sempre superato con esito positivo qualsiasi ispezione eseguita da qualsiasi ente preposto;

RBM costituisce un presidio produttivo e scientifico di elevato livello, che contribuisce alla diversificazione economica di un territorio segnato dalla crisi dell'industria meccanica ed elettronica e ha contribuito a dar vita ad un importante polo biotecnologico che garantisce circa, tra addetti diretti ed indiretti, 450 posti di lavoro;

negli ultimi due anni la RBM è stata oggetto di una campagna di attacchi e di un'associazione antivivisezionista, che ha dato vita al movimento « no rbm ».

tale associazione attua presidi settimanali davanti alla sede della società;

da qualche tempo, inoltre, si verificano con sempre maggior frequenza più gravi episodi di intimidazione nei confronti di alcuni dipendenti (gravi danneggiamenti alle auto e alle abitazioni, nonché telefonate minatorie) —;

se non intenda continuare, sulla linea delle iniziative già poste in atto dal Questore di Torino, ad assicurare i diritti dei lavoratori della RBM a svolgere il proprio

lavoro, e per garantire la sicurezza personale dei lavoratori stessi e se siano state avviate indagini in seguito alle denunce presentate;

se ritengono opportuno mettere a disposizione dell'opinione pubblica la documentazione regolatoria relativa alla spiegazione dell'utilizzo del modello animale nell'ambito della ricerca pre-clinica di sicurezza per lo sviluppo del farmaco, così come richiesto dalle norme nazionali ed europee (Direttiva CEE 75/318 e suoi addenda). (4-09018)

RAVA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sul sito del Ministero dell'Interno, relativo ai trasferimenti erariali 2004 ai Comuni, sono apparsi importi caratterizzati da pesanti tagli soprattutto per quanto riguarda il dato relativo alla compartecipazione irpef;

il sito risulta oggi oscurato per « motivi tecnici »;

le indicazioni relative alla determinazione della compartecipazione irpef indicano come computo di base i dati definitivi relativi all'imposta netta dell'anno 2000;

non è visibile sul sito del Ministero delle Finanze il dato relativo all'irpef 2000;

la eventuale conferma dell'entità dei trasferimenti sopra richiamata, che appare non corrispondente a quanto stabilito dalla normativa, avrebbe ripercussioni estremamente negative sulla stabilità economico-finanziaria dei bilanci dei piccoli comuni —;

se non intendano verificare l'attendibilità dei dati pubblicati e la loro corrispondenza alle norme vigenti nonché se non intendano intervenire affinché sia consentito l'accesso ai dati relativi all'imposta irpef anno 2000 sulla quale deve essere calcolato il trasferimento relativo alla compartecipazione irpef. (4-09023)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei modelli dei verbali di accertamento di violazione alle norme del Codice della Strada in uso presso la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e le diverse forze di polizia locale, la firma del cittadino sottoposto a sanzione deve essere apposta nello spazio dedicato a « Il Tragressore »;

con tale dicitura sembra secondo l'interrogante che lo Stato voglia « obbligare » il cittadino ad auto denunciarsi, oppure, ed anche questo non denota grande spirito liberale, come se lo Stato partisse dal presupposto che il cittadino è, sempre e comunque, colpevole della sanzione comminata;

allo stesso tempo, il termine « Tragressore » sembra essere già l'espressione di un giudizio di colpevolezza, senza che l'istituzione a cui lo Stato stesso ha demandato il compito di emettere tali giudizi, ovvero l'ordinamento giudiziario, sia intervenuta in caso di opposizione da parte dell'interessato —:

se il Ministero non ritenga opportuno, in un'ottica di maggiore garanzia e tutela dei cittadini nei confronti dello Stato, adottare le necessarie iniziative affinché sia sostituito il suddetto termine con un altro che indichi, piuttosto, più semplicemente e direttamente, l'idea che è stata contestata una contravvenzione che comporta una sanzione in caso di mancato ricorso ovvero di conferma della stessa sanzione da parte dell'organo competente, e che non già esprima giudizi di merito. (4-09041)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo decentrato nazionale sulla mobilità del personale docente, educativo ed a.t.a. per l'anno scolastico 2003/2004 all'articolo 6 stabilisce che « Tutti i posti di strumento musicale vacanti sono disponibili per la mobilità territoriale provinciale; ai fini della mobilità territoriale interprovinciale vanno preliminarmente fatti salvi gli accantonamenti per i docenti inclusi nelle graduatorie permanenti, ai sensi dell'articolo 11, comma 9 della legge n. 124 del 1999 »;

in materia di diritto scolastico, per tutte le classi di concorso gli accantonamenti sono stati fatti sempre nella misura del 50 per cento per salvaguardare sia gli interessi del precariato che quelli del personale di ruolo nella scuola;

per il solo strumento musicale, in alcune province — dove il numero delle cattedre vacanti era pari ai docenti inseriti nella prima fascia delle graduatorie permanenti — l'accantonamento è stato inteso nella misura del 100 per cento: quindi i trasferimenti interprovinciali sono stati possibili solo in quelle province — pochissime — dove il numero delle cattedre vacanti era superiore ai precari di prima fascia;

l'accantonamento dei posti in misura pari ai docenti inseriti nella prima fascia delle graduatorie, sembrerebbe essere giustificato dall'articolo 11, comma 9, della legge n. 124 del 1999, in forza del quale « I docenti che hanno prestato 360 giorni di servizio effettivo nell'insegnamento sperimentale di strumento musicale nella scuola media nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-1990 e la data di entrata in vigore della presente legge, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995, sono immessi in ruolo su tutti i posti annualmente disponibili a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 ai sensi della normativa vigente »;

da più parti si chiede per quale motivo non si dovrebbero applicare al caso concreto le disposizioni generali che disciplinano la materia scolastica e perché si